

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da uno scenario macroeconomico più rassicurante sul fronte della crescita rispetto alle previsioni di fine 2022; tuttavia le recenti tensioni connesse al conflitto in Medio Oriente hanno introdotto nuovi elementi di preoccupazione e incertezza per le possibili ripercussioni sul sistema economico internazionale.

In questo contesto, che permane caratterizzato da forti elementi di incertezza sull'economia globale e italiana, l'operatività del Gruppo si è focalizzata sulle aree di intervento nel seguito descritte.

L'integrazione del business assicurativo

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nel processo di integrazione del business assicurativo avviato nel 2022 con l'acquisizione del controllo delle compagnie Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni e con il perfezionamento di un accordo con Crédit Agricole Assurances S.A. per l'avvio di una partnership commerciale nel settore Danni/Protezione.

In particolare, il 14 dicembre scorso, il Gruppo Banco BPM ha completato l'internalizzazione del business Vita attraverso l'acquisizione da Generali Italia, riconoscendo un corrispettivo pari a complessivi 392,4 milioni:

- del 65% del capitale sociale di Vera Vita S.p.A., che a sua volta detiene il 100% del capitale di Vera Financial Dac (che contestualmente ha modificato la propria denominazione sociale in BBPM Life Dac);
- del 65% del capitale sociale di Vera Assicurazioni S.p.A..

Al prezzo corrisposto a Generali Italia, andrà sommata la componente differita del prezzo, che verrà regolata nel 2024, commisurata al 65% degli utili maturati dalle compagnie dal 1° gennaio 2023 al 14 dicembre 2023.

Nella stessa data il Gruppo ha perfezionato la cessione a Crédit Agricole Assurances, per un corrispettivo pari a complessivi 243,6 milioni, delle quote rappresentative del 65% del capitale di Vera Assicurazioni (titolare del 100% del capitale sociale di Vera Protezione) e del 65% del capitale di Banco BPM Assicurazioni, precedentemente detenute rispettivamente da Banco BPM e Banco BPM Vita.

Tale prezzo sarà oggetto di conguaglio a favore del Gruppo Banco BPM sulla base dei valori definitivi degli *Own Funds* delle compagnie al 31 dicembre 2023. Inoltre, tale prezzo sarà soggetto a possibili adeguamenti a titolo di *earn-out* e *claw-back* al verificarsi rispettivamente di situazioni di "Overperformance" o di "Underperformance" dei livelli di produzione nei termini ed alle condizioni previste dagli accordi tra le parti.

Ciò premesso, tenuto conto di ulteriori operazioni di trasferimento infragruppo perfezionate il 15 dicembre 2023 e che hanno portato al completamento del riassetto come sopra menzionato, Banco BPM, tramite la controllata Banco BPM Vita, detiene i) il 100% del capitale sociale di Vera Vita, che a sua volta partecipa al 100% BBPM Life DAC; ii) nell'ambito della partnership con Crédit Agricole Assurances S.A., il 35% del capitale sociale di Vera Assicurazioni S.p.A., che a sua volta detiene il 100% di Vera Protezione S.p.A., ed il 35% del capitale sociale di Banco BPM Assicurazioni S.p.A..

L'acquisizione del controllo delle compagnie Vera Vita e BBPM Life DAC rappresenta un'operazione di aggregazione aziendale la cui rilevazione contabile definitiva sarà effettuata nel termine di 12 mesi, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 3.

L'impatto economico complessivo correlato al riassetto in esame, al netto dei relativi effetti fiscali, è negativo per 22,2 milioni. Al fine di semplificarne l'illustrazione e garantire un confronto dei risultati comparativi più immediato e su basi omogenee, nel conto economico riclassificato gli impatti economici sono esposti in una voce ad hoc denominata "Impatti bancassurance al netto delle imposte".

Per maggiori dettagli sugli impatti delle singole transazioni del progetto di riorganizzazione si rinvia alla parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della Nota integrativa consolidata.

L'internalizzazione del business assicurativo Vita consentirà al Gruppo di proporre un'offerta *Wealth Management* integrata per il cliente (Asset Management, Assicurazioni Vita, Previdenza) e una gamma prodotti Vita rafforzata e omogeneizzata per la clientela, con importanti sinergie tra le fabbriche prodotto e la crescita delle masse assicurative Vita riconducibili al conglomerato finanziario Banco BPM.

Al riguardo si ricorda che, con la comunicazione datata 7 marzo 2023, la Banca Centrale Europea ha riconosciuto al Gruppo Banco BPM lo status di conglomerato finanziario ai sensi della Direttiva 2002/87/EC, al pari dei principali gruppi finanziari italiani ed europei che operano sia nel comparto bancario e dei servizi di investimento sia nel comparto assicurativo.

Tale riconoscimento rappresentava la condizione per poter avanzare l'istanza per l'applicazione dell'art. 49 (1) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) ed accedere ai benefici del trattamento prudenziale dell'investimento partecipativo derivanti dall'applicazione del c.d. "*Danish Compromise*", la cui autorizzazione è pervenuta in data 3 novembre 2023 con decorrenza dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre 2023¹.

Il nuovo Piano strategico 2023-2026

Nella seduta dell'11 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha approvato il Piano Strategico 2023-2026 del Gruppo.

Il nuovo Piano Strategico riflette l'esito di un percorso di crescita e innovazione che Banco BPM ha intrapreso negli ultimi anni e che ne ha rafforzato la redditività, consolidato la posizione patrimoniale, migliorato il profilo di rischio complessivo, trasformato l'operatività commerciale attraverso una più ampia adozione dei canali digitali, valorizzato il business model e finalizzato una crescente integrazione della sostenibilità.

Il Piano incorpora le nuove prospettive macroeconomiche e le evoluzioni del contesto regolamentare ed è stato sviluppato facendo leva sui punti di forza distintivi del Gruppo, in particolare:

- ottimo posizionamento geografico con una presenza concentrata nelle regioni più ricche d'Italia;
- solido business model che si avvale di partecipazioni rilevanti in fabbriche prodotto leader nel risparmio gestito, credito al consumo, *bancassurance* e monetica, oltre che della piena proprietà di banche altamente specializzate (Banca Akros e Banca Aletti);
- importante crescita della redditività e della solidità patrimoniale;
- progressiva digitalizzazione del modello di servizio, caratterizzato da una crescente operatività tramite canali digitali, superiore a quella fisica in filiale;
- integrazione degli aspetti ESG, testimoniata anche da importanti riconoscimenti dalle agenzie di rating.

L'ambizione del nuovo Piano è di incrementare la remunerazione per gli azionisti in maniera significativa, sfruttando le leve finanziarie e industriali che daranno ulteriore impulso alla crescita del totale ricavi e della redditività complessiva.

Relativamente al margine di interesse, il maggior costo del funding sarà parzialmente compensato da un "effetto sostituzione" di nuovi attivi a tassi più elevati rispetto allo stock in scadenza, dalla dinamica dei volumi e da una gestione attiva del bilancio con un aumento delle coperture sui depositi.

I risultati beneficeranno, inoltre, della crescita dei ricavi commissionari, grazie ad una maggiore efficacia commerciale, all'accelerazione in ambito *wealth management* nonché degli effetti del processo di internalizzazione e partnership con le principali fabbriche prodotto.

Per quanto concerne la dinamica dei costi, la prosecuzione del percorso di razionalizzazione della rete distributiva, la semplificazione del modello operativo ed il piano di uscite del personale permetteranno di compensare l'effetto inflattivo e di abilitare l'incremento degli investimenti a sostegno della crescita.

Il Piano prevede, inoltre, la prosecuzione delle attività di *deleverage* e *derisking* che consentiranno di raggiungere nel 2026 un NPE ratio lordo del 3,0% circa e un costo del rischio a 45 p.b., grazie all'ulteriore rafforzamento delle strategie di concessione del credito e della *capacity* di *workout*, al consolidamento dei presidi per la prevenzione dei default, nonché a migliori performance di recupero, cui contribuiranno in modo positivo le garanzie statali a copertura di una quota importante delle esposizioni ad oggi in portafoglio.

¹ L'applicazione del *Danish Compromise* consente a Banco BPM di non dover dedurre dal CET 1 Capital il valore contabile della partecipazione detenuta in Banco BPM Vita, che viene considerata una esposizione al rischio di credito da ponderare in conformità a quanto previsto dal CRR.

Il raggiungimento degli obiettivi descritti consentirà al Gruppo una significativa creazione di valore, con un utile netto cumulato 2023-2026 pari a circa 6 miliardi e una remunerazione per gli azionisti per 4 miliardi in orizzonte di piano (pari a 5 volte la distribuzione degli ultimi 4 anni e oltre il 50% della capitalizzazione di mercato alla data di approvazione del Piano), mantenendo una posizione di capitale solida, con un CET 1 ratio pari a circa il 14% al 2026.

Il Piano si fonda su sette pilastri chiave a supporto della clientela e del territorio, sintetizzabili come segue:

1. consolidamento della leadership di Banco BPM nel segmento Corporate e Investment Banking e nel segmento Aziende, attraverso una serie di iniziative incentrate sull'evoluzione del modello di servizio e sul rafforzamento del presidio della clientela, anche mediante gestori dedicati. Particolare attenzione viene dedicata al sostegno della transizione *green*, specialmente delle aziende di minori dimensioni, con un set di soluzioni che vanno dalla formazione e consulenza ESG all'offerta di prodotti e soluzioni allineati alla Tassonomia UE per accompagnare le aziende nelle diverse fasi del percorso;
2. rafforzamento del *wealth management* e del *life insurance* rafforzando il percorso già intrapreso di incremento della quota di mercato sul comparto della raccolta indiretta, grazie alla ridefinizione dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela conseguenti all'internalizzazione del comparto Vita;
3. massimizzazione del valore del *bancassurance* danni e monetica, grazie alla partnership con Crédit Agricole e all'avvio delle attività con il nuovo partner BCC Pay, che supporteranno sviluppi di *cross-selling* e *up-selling* anche tramite azioni di marketing congiunte;
4. ulteriore espansione dell'omnicanalità, attraverso un programma di accelerazione delle vendite digitali e di attivazione della clientela, che potrà contare sul completamento di una nuova piattaforma di *marketing automation*, sul potenziamento delle attività di *digital marketing*, sullo sviluppo ulteriore del catalogo prodotti online, nonché sull'evoluzione dell'*advisory* in logica *omnichannel*, con offerta di servizi di consulenza anche fuori sede. In tale contesto, il supporto alle iniziative di trasformazione digitale/omnicanalità verrà assicurato anche attraverso soluzioni di intelligenza artificiale;
5. potenziamento dell'innovazione tecnologica, grazie a nuovi investimenti IT con focus su iniziative ad alto valore aggiunto e finalizzate a garantire la piena digitalizzazione dell'offerta alla clientela, il miglioramento della qualità del servizio e un'elevata efficienza operativa. Grazie ai nuovi investimenti, il Piano realizzerà un'importante evoluzione dell'infrastruttura IT attraverso diverse iniziative di trasformazione in ambito tecnologico, di rafforzamento della sicurezza informatica e di sviluppo dell'intelligenza artificiale, anche grazie all'inserimento di nuovi profili altamente specialistici. Particolare attenzione verrà posta al contenimento dei costi sia grazie a iniziative di automazione, semplificazione e revisione dei processi, sia attraverso lo smobilizzo di una parte del patrimonio immobiliare non strumentale. È previsto inoltre un ulteriore progresso nella riduzione degli impatti ambientali del modello di funzionamento operativo del Gruppo Banco BPM, con una diminuzione dei consumi di energia elettrica, confermando un approvvigionamento derivante al 100% da fonti rinnovabili ed il raggiungimento della Carbon Neutrality (scope 1 & 2) entro il 2024;
6. ulteriore rafforzamento del profilo patrimoniale del Gruppo. Nell'orizzonte del piano Banco BPM intende proseguire il processo di *derisking* avviato dal 2016 verso l'allineamento ai principali peers di mercato con una riduzione dell'NPE ratio e del costo del rischio. Saranno azionate una serie di iniziative per garantire un sempre maggiore focus sull'attività di prevenzione dei nuovi flussi a default, l'evoluzione della piattaforma operativa di gestione del credito ed il completamento del processo di gestione attiva dei crediti non performing.
Sul fronte del funding, il Piano prevede nuove emissioni di titoli, al netto delle scadenze, per 8,3 miliardi e il mantenimento della posizione netta positiva verso la Banca Centrale Europea, grazie anche ai benefici in termini di minor costo derivanti dallo status di *investment grade* di Banco BPM. La Banca consoliderà inoltre il proprio ruolo di leadership come emittente di *green*, *social* e *sustainability bond* attraverso il nuovo framework di emissioni ESG pienamente allineato alla Tassonomia UE.
Infine, per quanto riguarda la gestione del capitale, l'ulteriore rafforzamento del profilo patrimoniale del Gruppo sarà perseguito grazie ai risultati economici previsti e all'implementazione di azioni di capital management, in particolare attraverso il ricorso allo strumento delle cartolarizzazioni sintetiche. I ratio patrimoniali beneficeranno inoltre dell'applicazione del c.d. *Danish Compromise* nel contesto del conglomerato finanziario Banco BPM;
7. attenzione ai dipendenti e alla comunità in linea con la vocazione sociale del Gruppo: il nuovo Piano si focalizzerà su iniziative di *change management*, *women empowerment* e su percorsi di evoluzione professionale personalizzati, favorendo lo scambio tra generazioni e il ricambio generazionale, attraverso stili sostenibili ed inclusivi. Nell'ambito degli interventi a sostegno della comunità sono previste iniziative

per promuovere la cultura economica e finanziaria, anche a favore delle scuole, e viene confermato il supporto attraverso il volontariato d'impresa, le sponsorizzazioni e le donazioni.

Altri eventi del periodo

Le attività di *derisking*

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito il processo di *derisking* mediante operazioni di cessione aventi ad oggetto portafogli di sofferenze ed inadempienze probabili, con un conseguente beneficio sullo stock dei crediti deteriorati e sugli indicatori della qualità del credito.

In maggior dettaglio, nel corso dell'esercizio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha elevato gli obiettivi di cessione massiva di crediti deteriorati di ulteriori 0,85 miliardi, rispetto al target di inizio esercizio pari a circa 0,55 miliardi. Tenuto conto delle cessioni perfezionate nel 2023 o in corso di perfezionamento, pari a circa 0,7 miliardi, il target in essere alla chiusura dell'esercizio ammonta a circa 0,7 miliardi, in linea con il Piano Strategico approvato a fine 2023. La revisione degli obiettivi di cessione ha comportato l'addebito nel conto economico di rettifiche di valore per complessivi 91,7 milioni, determinate sulla base di un modello probabilistico "multiscenario".

Concluse importanti operazioni di provvista e di capitale

Nel gennaio 2023 la Capogruppo ha portato a termine con successo un'emissione di titoli Green Senior Preferred, con scadenza quattro anni per un ammontare pari a 750 milioni. Il titolo, che prevede cedola fissa del 4,875%, è riservato agli investitori istituzionali.

Nel mese di giugno 2023 Banco BPM ha concluso un'ulteriore emissione Green Senior Non Preferred, riservata agli investitori istituzionali, con scadenza cinque anni e possibilità di rimborso anticipato a giugno 2027, per un ammontare pari a 750 milioni e cedola fissa del 6%.

Inoltre, in data 22 novembre 2023, si è perfezionata un'emissione di titoli Social Senior Preferred, rivolta a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 500 milioni, scadenza quattro anni e cedola fissa del 4,625%.

Le descritte operazioni si inseriscono nel Programma Euro Medium Term Notes e sono finalizzate al finanziamento e/o al rifinanziamento di Eligible Green Loans e di Eligible Social Loans, come definiti nel Green, Social and Sustainability Bond Framework della Banca.

Il *Framework* si integra nella strategia ESG di Banco BPM e rappresenta la concreta realizzazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale che sempre più indirizzano e caratterizzano le diverse aree di business del Gruppo.

In merito a ciò, si segnala che in data 7 novembre 2023 Banco BPM ha pubblicato il nuovo Green, Social & Sustainability Bonds Framework, dopo il precedente Framework inaugurale pubblicato nel luglio 2021. Il *Framework* è stato aggiornato secondo i più recenti standard di mercato, inclusa la Green Taxonomy dell'UE¹.

L'obiettivo dell'aggiornamento 2023, in coerenza con l'impegno e la strategia di Banco BPM di affrontare il cambiamento climatico e di fornire un risultato sociale positivo nella sua condotta aziendale, è stato quello di allinearsi alle migliori pratiche di mercato, coprire una gamma più ampia di attività² e includere l'allineamento alla tassonomia europea per alcuni asset ammissibili³.

Banco BPM ha inoltre concluso nel corso del 2023 due emissioni di European Covered Bond (Premium)⁴ a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite: la prima a giugno per un ammontare di 750 milioni e scadenza 5 anni e la seconda nel mese di settembre per un ammontare di 750 milioni e scadenza 3 anni.

¹ Gli standard tenuti in considerazione sono i seguenti: Green Bond Principles di ICMA (giugno 2021 con appendice giugno 2022), Social Bond Principles di ICMA (giugno 2023), Sustainability Bond Guidelines di ICMA (giugno 2021) e Green Taxonomy dell'UE.

² Sono state aggiunte nuove categorie di prestiti ammissibili, come i Prestiti con garanzia verde, la Fabbricazione di prodotti chimici di base biologici e i Prestiti per l'agricoltura sostenibile tra le categorie verdi e i Prestiti legati alla sostenibilità e i Mutui residenziali tra le attività sociali.

³ L'allineamento della tassonomia europea riguarda le attività immobiliari, le energie rinnovabili e la produzione di prodotti chimici organici di base.

⁴ Trattasi di titoli emessi in conformità alla Direttiva (UE) n. 2019/2162 recepita il 30 marzo 2023 e al Regolamento (UE) n. 2019/2160. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "Modifiche alle Disposizioni di Vigilanza sulle Obbligazioni bancarie garantite e adeguamento dei Programmi OBG al nuovo quadro normativo" della Parte E delle Nota integrativa consolidata.

Infine, con l'obiettivo di ottimizzare la struttura dei mezzi propri, nel mese di novembre Banco BPM ha emesso uno strumento perpetuo Additional Tier 1 per un ammontare pari a 300 milioni, riservato ad investitori istituzionali. I titoli, emessi alla pari, potranno essere richiamati dall'emittente a partire dal quinto anno successivo all'emissione; la cedola semestrale, fissa e non cumulativa, è fissata al 9,5% e il pagamento della stessa è totalmente discrezionale e soggetto a talune limitazioni.

Inoltre, si segnala che, congiuntamente all'emissione AT1 di novembre, la Banca ha effettuato un'offerta pubblica di riacquisto relativa al titolo Additional Tier 1 XS1984319316 per un ammontare massimo pari al nominale di 300 milioni. Al termine del periodo di offerta, Banco BPM ha accettato interamente le offerte ricevute, riacquistando 223,3 milioni del titolo (circa il 74,45%).

Si ricorda altresì che nel corso dell'esercizio Banco BPM ha provveduto a rimborsare le operazioni TLTRO giunte a scadenza nei mesi di giugno, settembre e dicembre 2023, per un debito residuo complessivamente pari a 11 miliardi. Alla data del 31 dicembre 2023 il saldo delle operazioni di finanziamento a lungo termine presso la Banca Centrale Europea ammonta a 15,7 miliardi nominali.

Avviato il progetto di valorizzazione del business della monetica

Facendo seguito alla delibera dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 18 aprile 2023 per l'avvio di un progetto di valorizzazione del business della monetica, tramite lo sviluppo di una potenziale partnership con un primario operatore di mercato, in data 14 luglio 2023 Banco BPM, Gruppo BCC Iccrea e FSI hanno sottoscritto un accordo vincolante per la costituzione di una partnership strategica finalizzata allo sviluppo di una nuova realtà italiana e indipendente nel settore dei pagamenti digitali. Con specifico accordo quadro firmato tra le parti in data 24 dicembre 2023, sono state disciplinati i termini e le condizioni per l'esecuzione dell'operazione complessivamente considerata (l'"Accordo"). L'iniziativa potrà contare su un forte sviluppo in ottica di innovazione digitale/*fintech* della gamma d'offerta e del servizio al cliente, e prevede l'allargamento della *customer base* ad altre banche ed operatori finanziari nel mercato domestico. L'unica piattaforma tecnologica genererà importanti economie di scala anche sul fronte degli investimenti.

L'Accordo prevede il conferimento nella *joint venture* BCC Pay S.p.A. (che sarà oggetto di *rebranding*) delle attività della monetica di Banco BPM¹, con riconoscimento di un corrispettivo misto per cassa e in azioni emesse dal veicolo Pay Holding, che a sua volta controlla l'intero capitale di BCC Pay S.p.A.. Ad esito dell'operazione, Pay Holding sarà partecipata per circa il 43% da FSI e circa il 28,6% ciascuno da Banco BPM e Iccrea Banca. L'Accordo, inoltre, prevede la sottoscrizione di un contratto di distribuzione pluriennale dei servizi della società anche sulla rete di Banco BPM che distribuirà il catalogo d'offerta di *issuing* ed *acquiring* della *joint venture* mantenendo integralmente il controllo della politica commerciale e del *pricing* con i propri clienti. Banco BPM potrà preservare gli attuali margini commissionali generati dalla monetica, beneficiando pienamente della crescita degli stessi, in un settore ad alto potenziale di sviluppo, oltre che dell'apporto degli utili attesi dalla *joint venture* nonché dei potenziali incrementi di valore della propria partecipazione e con un impatto positivo sui ratio patrimoniali.

A seguito del conferimento delle attività di monetica di Banco BPM, la *joint venture* rappresenterà il secondo operatore nazionale con una quota di mercato superiore al 10% nel settore della monetica, con circa 9 milioni di carte, 400 mila POS e circa 110 miliardi di transato intermediato.

Per effetto dell'operazione, Banco BPM riceverà per le attività conferite un corrispettivo immediato di 500 milioni con una componente per cassa *upfront* di circa 200 milioni, ai quali andranno sommate le componenti differite di prezzo, per ulteriori massimi 100 milioni, che potranno portare a 600 milioni di valore.

L'Accordo prevede alcune attività propedeutiche alla finalizzazione dell'operazione, come da prassi, con l'obiettivo di addivenire al *closing* entro il primo semestre 2024, un *lock-up* di Banco BPM fino al 2026 e meccanismi di *exit* usuali per questo tipo di operazioni. Il *closing* è soggetto, come da prassi, all'approvazione delle competenti Autorità.

Costituzione di Banco BPM Invest SGR S.p.A.

In data 4 luglio 2023 è stata iscritta presso il Registro Imprese la società Banco BPM Invest SGR S.p.A., società di gestione del risparmio operante nel segmento dei fondi di investimento alternativi riservati di tipo chiuso, costituita nel mese di giugno e interamente controllata dalla Capogruppo Banco BPM.

La società, che entra nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, è in attesa dell'autorizzazione della Banca d'Italia all'esercizio dell'attività.

¹ Comprensive della partecipazione rappresentativa dell'intero capitale sociale di Tecmarket Servizi.

Razionalizzazione della struttura del Gruppo

Nell'esercizio si è perfezionata la scissione parziale di Tecmarket Sevizi a favore di Banco BPM avente ad oggetto l'assegnazione di un ramo d'azienda afferente alle attività svolte dalla controllata relative alla piattaforma tecnologica per il servizio You Business Web, destinato a enti e imprese clienti di Banco BPM, nonché ai servizi tecnologici, funzionali a specifici business di Banco BPM verso la propria clientela. Escluse dal perimetro di cessione sono state le attività connesse alla gestione dei terminali e all'assistenza tecnica alla clientela per i servizi POS e Mobile POS, che sono state successivamente oggetto del progetto di valorizzazione del business della monetica, come descritto nel precedente paragrafo.

L'operazione di scissione parziale, attuata con procedura semplificata ex artt. 2505 e 2506-ter del codice civile, ha prodotto i propri effetti, anche ai fini contabili e fiscali, a decorrere dal 1° gennaio 2023.

Inoltre, in data 29 maggio 2023, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e della controllata Banca Akros hanno approvato il progetto di scissione parziale, ai sensi degli artt. 2506 bis e 2501 ter del Cod. Civ., che prevede l'assegnazione da parte di Banca Akros a Banco BPM del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento delle attività di "Finanza proprietaria" di Banca Akros e comprende le relative attività e passività finanziarie, l'interessenza partecipativa del 20% in Vorvel SIM, i rapporti con le banche depositarie, i broker e le controparti, oltre al rapporto di lavoro con 60 dipendenti.

Poiché il capitale sociale di Banca Akros è, alla data di efficacia, interamente detenuto da Banco BPM, la Scissione è stata attuata in forma semplificata, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2506 - ter, quinto comma, e 2505, primo comma, del Cod. Civ. e, pertanto, senza determinazione di alcun rapporto di cambio.

A seguito del rilascio, in data 22 settembre 2023, del provvedimento autorizzativo della BCE ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. n. 385/1993, si è proceduto alle ulteriori fasi dell'iter societario di scissione, da ultimo con la sottoscrizione dell'atto di scissione in data 18 dicembre 2023.

La scissione ha avuto decorrenza giuridica, contabile e fiscale dal 1° gennaio 2024.

Liquidazione società partecipate

In data 3 gennaio e 19 gennaio 2023 la società controllata Consorzio AT01 e la società collegata Bussentina S.c.r.l sono state cancellate dai competenti Registri delle Imprese, rispettivamente in data 3 gennaio 2023 e 19 gennaio 2023, a completamento delle rispettive procedure di liquidazione.

Tali operazioni non hanno prodotto effetti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 dicembre 2023.

EU-wide stress test: Banco BPM supera ampiamente i requisiti minimi regolamentari

In data 28 luglio sono stati resi noti i risultati dell'EU-wide stress test condotti dall'EBA. Banco BPM ha fatto registrare risultati migliori rispetto ai precedenti esercizi pur in presenza di uno scenario macroeconomico più severo, confermando la capacità di generare valore nello scenario base e resistere a shock significativi nello scenario avverso. In particolare lo scenario *adverse* porta ad un CET1 ratio *fully loaded* post impatti del 9,0% rispetto al 7,0% rilevato nel precedente esercizio di stress test condotto nel 2021, con un incremento di 2 punti percentuali.

Inoltre, in data 8 dicembre 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha notificato a Banco BPM la decisione prudenziale (SREP decision) contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale. Per effetto di tale decisione i requisiti minimi che Banco BPM è tenuto a rispettare per l'esercizio 2024 sono i seguenti:

- CET 1 ratio: 9,07%;
- Tier 1 ratio: 11,00%;
- Total Capital ratio: 13,56%.

Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse

L'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 (cosiddetto "decreto Asset"), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136 - recante "Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici" - ha introdotto a carico delle banche un'imposta straordinaria per l'esercizio 2023, commisurata all'incremento del margine d'interesse. In sede di conversione del citato decreto è

stato introdotto il comma 5-bis che consente alle banche, in luogo del versamento dell'imposta entro il 30 giugno 2024, di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.

Alla luce di quanto illustrato, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, fin dalla riunione del 7 novembre 2023, ha valutato conveniente impegnarsi a proporre di destinare una quota parte dell'utile dell'esercizio 2023, pari a due volte e mezza l'ammontare dell'imposta straordinaria, ad una specifica riserva, mantenendo in tal modo all'interno del Gruppo le risorse finanziarie che altrimenti dovrebbero essere versate all'Amministrazione Finanziaria dello Stato entro il 30 giugno 2024. Tenuto conto che l'imposta straordinaria a livello di Gruppo ammonta a circa € 152 milioni (€ 151 milioni riferiti alla Capogruppo), le riserve così costituite a livello di Gruppo sono pari a € 381 milioni (€ 378 milioni riferiti alla Capogruppo).

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato "Sezione 5 – Altri aspetti" della Parte A della presente Nota integrativa e nelle "Proposte di destinazione dell'utile d'esercizio" contenute nella relazione sulla gestione della Capogruppo.

Inclusione degli aspetti ESG nella strategia del Gruppo

La considerazione degli aspetti Environmental Social & Governance (ESG), in particolare per quanto attiene alle tematiche climatiche ed ambientali, rappresenta un importante elemento di attenzione nella strategia perseguita dal Gruppo, nella consapevolezza di poter avere un ruolo di primo piano nell'azione contro i cambiamenti climatici, attraverso iniziative di riduzione dell'impatto diretto ma ancor di più, tenendo conto del ruolo di Banco BPM, attraverso il credito, la gestione del risparmio e la consulenza finanziaria. Le tematiche ESG comprendono anche gli aspetti legati al governo ed alla sostenibilità sociale, intesi come la capacità di governare efficacemente la pianificazione, la gestione ed il reporting di sostenibilità e di integrare le componenti legate alla sfera sociale quali i diritti umani, la parità di genere, la gestione sostenibile della catena di fornitura, ecc.

La sostenibilità, infatti, è uno dei pilastri del piano strategico del Gruppo 2021-2024, il cui perseguimento richiede una crescente integrazione e diffusione degli elementi ESG nell'operatività del Gruppo, che ha talvolta superato, con un anno di anticipo, alcuni target ESG di Piano (come nel caso dell'emissione di green e social bond, della quota di assunzioni di giovani under 30, delle ore di formazione ESG ai dipendenti, del consumo totale di energia e del contributo alla comunità in termini di sponsorizzazioni sociali, liberalità, iniziative sociali e ambientali, volontariato d'impresa e creazione di consapevolezza finanziaria ed ESG). In continuità rispetto a quanto realizzato, nel corso dell'anno è stato approvato il Piano Strategico 2023-2026 che evidenzia un'ulteriore integrazione ESG nella strategia, nel business e nelle attività del Gruppo.

In ambito ambientale, in particolare, il Gruppo ha l'ambizione di supportare i clienti nel percorso di transizione attraverso attività di consulenza e offerta commerciale, aprendo la strada a una strategia Net Zero, rafforzare la gestione e il monitoraggio dei rischi climatici e ambientali e continuare a ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività.

In particolare, Banco BPM ha deliberato l'adesione alla NZBA nel marzo 2023 e, a seguito di attente analisi e valutazioni, ha identificato 5 settori prioritari per la comunicazione dei target a 18 mesi dall'adesione: Oil & Gas, Power generation, Cement, Automotive e Coal. Il Gruppo si è impegnato nel nuovo Piano Strategico 2023-2026 a definire i propri target sui settori prioritari entro il terzo trimestre 2024 e su tutti gli altri settori entro il 2026.

In ambito sociale, con riferimento al capitale umano, il Gruppo ha l'obiettivo di migliorare ulteriormente la propria People Strategy, il ricambio generazionale, l'empowerment femminile e il work-life balance. Inoltre, il Gruppo intende rafforzare la propria posizione di leader come finanziatore del Terzo Settore e intende confermarsi top Community Bank con forte impatto sulle comunità (con un focus sulle scuole e sulle tematiche educative).

Riguardo agli aspetti di governance, invece, si rileva la conferma dei piani di incentivazione a breve e lungo termine per manager e dipendenti in linea con gli obiettivi ESG. Inoltre, il Gruppo intende sostenere la propria trasformazione digitale, con una forte attenzione alla privacy e alla sicurezza informatica. Relativamente alla gestione dei rischi, si intende lavorare ulteriormente sui sistemi di misurazione dei rischi ESG, in coerenza con l'evoluzione della regolamentazione esterna e della risk materiality. Infine, relativamente alla definizione di policy, si intende lavorare sulle politiche di finanza sostenibile, in ambito investimenti proprietari e funding, al fine di canalizzare risorse finanziarie verso aziende e iniziative sostenibili.

In ottica trasversale ESG, il Gruppo intende migliorare la gamma di prodotti ESG e rafforzare la consulenza ESG anche in ambito wealth management e bancassurance vita.

Banco BPM, come evidenziato anche nel Piano Strategico 2023-2026, ha avviato a fine 2023 un nuovo Piano d'azione ESG al fine di rafforzare ulteriormente la governance della sostenibilità, razionalizzando i precedenti 7 workstream (cantieri) in 4 gruppi di lavoro ESG interconnessi (WS 1 - Risk Management; WS 2 - Credito; WS3 Finanza e Wealth Management; WS 4 - Disclosure, community e inclusion), supportati dalle funzioni di controllo, di data governance e IT e supervisionati dal Comitato ESG e dall'Amministratore Delegato. Tra le iniziative chiave del nuovo ESG Action Plan si rileva un ulteriore consolidamento della misurazione interna del rischio climatico, dell'analisi degli scenari, degli stress test e della rendicontazione del rischio, compresa la sua divulgazione al pubblico; il miglioramento della copertura dei rischi sociali e di governance; lo sviluppo di politiche di credito per la strategia Net Zero; lo sviluppo della strategia ESG a livello di finanza e di Wealth Management; il rafforzamento dei controlli, dei processi e delle politiche organizzative ESG in linea con la nuova direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (CSRD), come nel seguito meglio specificato; il rafforzamento interno ed esterno della consapevolezza ESG e finanziaria.

Per ulteriori dettagli sulle iniziative commerciali ESG, sugli investimenti effettuati dal Gruppo con caratteristiche ESG e sulla raccolta di risorse destinate a progetti sostenibili si fa rinvio a quanto rappresentato nella sezione dedicata ai "Risultati per settore di attività" della presente Relazione, nonché al documento Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo.

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Le nuove regole in materia di reporting di sostenibilità delle imprese sono state introdotte dall'Unione Europea attraverso la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), applicabili dal 1° gennaio 2024 per le aziende con più di 500 dipendenti, che dovranno pubblicare i dati entro il 2025.

Banco BPM ha avviato a tal fine un progetto volto a recepire le indicazioni previste dalla nuova normativa che si articolano nelle direttrici definite dai principi di rendicontazione di sostenibilità ESRS (European Sustainability Reporting Standard).

In maggior dettaglio Banco BPM ha predisposto un gruppo di lavoro per coordinare tutte le attività necessarie ad allineare, a partire dal 2024, la disclosure agli standard ESRS (principi trasversali comuni a tutte le aziende e principi tematici relativi a specifici settori di attività) contenuti nel relativo regolamento delegato della Commissione che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità.

In particolare, il gruppo di lavoro nel corso del 2023 ha effettuato una *gap analysis* al fine di identificare i dati e le informazioni ESRS da rendicontare nel prossimo Sustainability Statement.

La *gap analysis* è stata condotta a partire dall'ultima analisi di materialità realizzata da Banco BPM, confrontando le richieste ESRS (sia quelle obbligatorie sia quelle riguardanti la materialità) rispetto ai dati e alle informazioni pubblicate nell'attuale reporting di sostenibilità del Gruppo. È in corso un'analisi di approfondimento, che continuerà nel 2024, con l'obiettivo di:

- individuare quei dati e quelle informazioni ESRS che, seppur non pubblicate all'interno dell'attuale reporting di sostenibilità, sono già disponibili all'interno dei sistemi informativi aziendali;
- individuare quei dati e quelle informazioni ESRS che non sono attualmente disponibili e individuare i relativi *owner* interni al fine di dividerne la necessità di *disclosure*, attribuire e/o implementare ruoli e responsabilità nella gestione/rendicontazione dei dati e informazioni nonché tutte le azioni necessarie propedeutiche alla *disclosure* (es. adeguamenti di processi e politiche, pianificazione di obiettivi, ecc.) con le strutture *owner* interne;
- preparare l'attività di *data collection* 2024 secondo le richieste ESRS;
- aggiornare le norme di processo e il manuale metodologico di *data collection*.

Le attività sopra presentate terranno conto anche dell'analisi di materialità 2024 secondo la prospettiva di doppia materialità, che potrebbe parzialmente modificare/integrare le richieste informative.

Banco BPM sta inoltre lavorando alla definizione del Modello relativo al Sistema di Controllo Interno per l'informativa di sostenibilità, in particolare nella definizione delle responsabilità e modalità di verifica della presenza e della solidità delle informazioni individuate ai fini della rendicontazione. A tal proposito si evidenzia che già nel corso del biennio 2022/2023 la funzione Rischi (ERM – Risk Data Quality & Aggregation) ha realizzato opportuni *assessment* sulle DCNF per verificare la coerenza tra i dati raccolti e il contenuto del Manuale

Metodologico relativo ai dati e alle informazioni non finanziarie nonché per realizzare gli approfondimenti sulle fonti dati, sulle regole di elaborazione dei dati e sui controlli svolti dalle strutture aziendali che gestiscono i dati. Tale attività proseguirà anche nel 2024 relativamente all'adeguamento sulla CSRD e sulle richieste ESRS. Si sono inoltre conclusi i lavori per la valutazione e la definizione dell'applicativo IT per la raccolta dei dati e la produzione del Sustainability Statement.

Nel seguito sono descritte le principali novità introdotte dalla CSRD e gli impatti attesi per il Gruppo Banco BPM.

Doppia rilevanza

Al fine di identificare le questioni di sostenibilità che saranno oggetto di rendicontazione del Sustainability Statement, Banco BPM sta approfondendo quanto contenuto nelle linee guida sulla doppia materialità, attualmente ancora in bozza, al fine di allineare l'analisi di materialità alle richieste normative. A tal proposito, si evidenzia che già nel 2023 Banco BPM ha lavorato per migliorare il processo di identificazione dei temi materiali con riferimento all'Impact materiality, in linea con il GRI.

Relativamente alla financial materiality, a seguito dell'approfondimento sulle linee guida, verrà definito un processo coerente con gli standard ESRS, tenendo conto anche di quello relativo alla Risk Identification che già da qualche anno integra l'analisi delle variabili ESG.

Dovere di diligenza

Banco BPM sta lavorando per strutturare un processo finalizzato a migliorare l'individuazione, la prevenzione, la mitigazione e la rendicontazione degli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone, connesse all'attività dell'istituto. Già nell'attuale rendicontazione di sostenibilità, si fornisce evidenza delle azioni di mitigazione degli impatti negativi all'interno dell'analisi di impact materiality.

Catena del valore

In attesa della pubblicazione di ulteriori standard o guidelines per le Istituzioni finanziarie da parte dell'EFRAG, il gruppo di lavoro sta elaborando le prime considerazioni finalizzate all'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti collegati all'impresa tramite i suoi rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte e/o valle, innanzitutto partendo con l'individuazione dei soggetti rilevanti della catena del valore.

Orizzonti temporali

Il Gruppo ha già adottato una definizione di orizzonte temporale di breve, medio e lungo periodo coerente con la propria attività. Tale definizione è allineata a quanto espresso nell'Atto Delegato.

Redazione e presentazione di informazioni sulla sostenibilità (confronti, stime, errori...)

Il Gruppo di lavoro ha come obiettivo finale quello di predisporre un documento che rispetti le prescrizioni generali che gli standard ESRS richiede nell'applicazione della redazione e presentazione delle informazioni sulla sostenibilità.

Struttura della dichiarazione di sostenibilità

Il gruppo di lavoro ha come obiettivo finale quello di predisporre il documento seguendo lo schema indicato dagli standard per garantire una corretta ed efficace integrazione del documento nella relazione sulla gestione e una corretta taggatura ESEF (quando sarà richiesta dalla normativa).

Collegamenti con altre informative societarie e informazioni collegate

Banco BPM ha come obiettivo quello di fornire informazioni che consentano ai fruitori della sua dichiarazione di sostenibilità di comprendere i collegamenti tra le diverse informazioni contenute nella dichiarazione e ulteriori informazioni che la Banca divulga in altre parti della sua rendicontazione societaria.

Disposizioni transitorie

Banco BPM è consapevole che nel rendicontare le questioni di sostenibilità contemplate dagli ESRS è previsto un approccio progressivo destinato ad evolversi nel tempo con il definirsi di più specifici obblighi di informativa. In particolare, nel prioritizzare e rendicontare gli indicatori, verranno considerate le misure transitorie specificate nell'Atto Delegato.

Programma di acquisto di azioni proprie

In attuazione di quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 7 aprile 2022 e in forza dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale Europea, la Capogruppo nel mese di febbraio 2023 ha avviato un programma di acquisto di azioni proprie a sostegno dei piani di incentivazione di breve e lungo termine in essere.

Il programma è stato eseguito nel periodo 28 febbraio - 6 marzo 2023 con l'acquisto di n. 2.418.855 azioni proprie (pari allo 0,16% delle azioni ordinarie in circolazione) al prezzo unitario medio di 4,13 euro, per un controvalore complessivo pari a 10 milioni.

A seguito delle operazioni sopraindicate, Banco BPM, tenuto conto delle assegnazioni avvenute nell'esercizio e delle altre azioni proprie già in portafoglio, possiede direttamente n. 6.958.684 azioni proprie, pari allo 0,46% del capitale sociale.

Rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro

In data 23 novembre 2023, è stato sottoscritto fra ABI, Intesa SanPaolo e le Organizzazioni Sindacali di settore l'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (c.d. CCNL), che avrà validità fino al 31 marzo 2026.

Si tratta di un'intesa, raggiunta ad esito di un percorso negoziale complesso, avviato in data 6 luglio 2023 con la presentazione, da parte delle Organizzazioni sindacali ad ABI, di una piattaforma accompagnata da rivendicazioni significative anche dal punto di vista dei trattamenti economici.

In seguito si illustrano i principali contenuti dell'intesa che anche il Gruppo Banco BPM ha contribuito a definire.

In primo luogo, è stato previsto un incremento retributivo di euro 435,00 lordi mensili (parametrato sulla figura della terza area professionale, quarto livello), che sarà riconosciuto nel periodo 2023-2026.

Una prima significativa tranche, pari a euro 250,00 lordi, è stata erogata con il cedolino di dicembre 2023, insieme a ulteriori euro 250,00 lordi per la tredicesima e agli arretrati dal 1° luglio 2023. Seguiranno una seconda tranche di euro 100,00 lordi a settembre 2024, una terza di euro 50,00 lordi a giugno 2025 e una quarta di euro 35,00 lordi a marzo 2026.

Sempre con decorrenza 1° luglio 2023, è stata altresì ripristinata la base completa di calcolo del trattamento di fine rapporto, precedentemente ridotta nel 2012.

Inoltre, è stata concordata la riduzione dell'orario settimanale di lavoro di 30 minuti, a partire dal 1° luglio 2024. L'orario di lavoro settimanale sarà dunque distribuito su 37 ore, a parità di retribuzione.

E' stata confermata la centralità della formazione, quale strumento per garantire lo sviluppo e la crescita professionale e l'occupabilità delle persone, anche nell'ambito del processo di digitalizzazione in atto. Inoltre, le parti hanno condiviso di promuovere, a favore delle aziende, un efficace utilizzo delle risorse economiche, disponibili presso il Fondo per l'Occupazione e il Fondo di Solidarietà di settore, anche per favorire nuove assunzioni, nonché il ricambio generazionale.

Vengono infine rimodulate le previsioni del CCNL in tema di tutela della maternità, comporta per malattia, trasferimenti, missioni, e politiche commerciali. In ottica di maggior flessibilità nell'organizzazione del lavoro, è stata confermata la piena fungibilità nell'ambito della categoria dei quadri direttivi ed è stata data una specifica attenzione alla tematica della banca digitale, quale naturale evoluzione del settore bancario in futuro.

Accordi con le Organizzazioni Sindacali

Con riferimento alla contrattazione collettiva si ricorda che in data 17 febbraio 2023 si è conclusa la complessa ed articolata trattativa avviata nel 2022 con le Organizzazioni Sindacali su numerose tematiche. Le principali intese raggiunte hanno riguardato i servizi welfare al personale, la gestione delle ricadute sul personale derivanti dalla razionalizzazione della rete commerciale, anche con il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del Settore, le politiche commerciali e relative all'organizzazione del lavoro, gli interventi formativi del Fondo

Paritetico interprofessionale (Fondo Banche e Assicurazioni) e gli accordi in tema di lavoro da remoto e sospensione volontaria della prestazione lavorativa.

In aggiunta, con accordo del 6 luglio 2023, sono state individuate specifiche soluzioni in materia di condizioni finanziarie riservate al personale dipendente del Gruppo al fine di mitigare gli impatti sui lavoratori derivanti dall'aumento dei tassi di interesse.

Le condizioni finanziarie tempo per tempo riservate al personale del Gruppo, sono inoltre state estese, con specifico accordo, anche ai dipendenti di Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni, a seguito dell'ingresso di tali società nell'ambito del Gruppo.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Attività di indirizzo, controllo e supporto - Risorse umane" della presente Relazione.

Variatione degli organi sociali

In data 20 aprile 2023 l'Assemblea dei Soci ha proceduto a nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che rimarranno in carica per gli esercizi 2023-2024-2025.

Successivamente, in data 26 aprile 2023, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a nominare l'Amministratore Delegato, Giuseppe Castagna, e i membri dei Comitati endo-consiliari, provvedendo a costituire un comitato ad hoc in ambito ESG denominato Comitato Sostenibilità, attività che veniva svolta in precedenza dal Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità ora ridenominato Comitato Controllo Interno e Rischi.

Reclami vertenze e indagini relativi all'attività di segnalazione alla società Intermarket Diamond Business S.p.A. di clientela interessata all'acquisto di diamanti effettuata in passati esercizi

Nel corso del 2023 i nuovi reclami sono risultati limitati sia come numero sia come petitum addizionale complessivo (pari a circa 2,7 milioni). Alla data del 31 dicembre 2023, grazie all'attività di composizione tramite transazioni o per effetto di sentenza passata in giudicato, risultano essere stati definiti reclami e contenziosi per un petitum complessivo di circa 663,1 milioni a fronte di pretese che alla stessa data ammontano complessivamente a circa 721,1 milioni.

In relazione al decreto di sequestro preventivo notificato in data 19 febbraio 2019¹, nel corso del 2023 le Procure di Verona e di Roma hanno disposto il dissequestro a favore della Banca della somma di 83,8 milioni.

Per maggiori dettagli si fa rinvio alla sezione "10. Fondi per rischi e oneri – Voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa consolidata.

Attività ispettive e procedimenti delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza. In particolare, nell'ambito del sistema europeo di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism*), il Gruppo è soggetto alla vigilanza prudenziale della Banca Centrale Europea (BCE); con riferimento a specifiche tematiche, l'attività di vigilanza è di competenza diretta della Banca d'Italia e di Consob e, a seguito del riconoscimento dello status di conglomerato finanziario avvenuta, ai sensi della Direttiva 2002/87/EC, in data 8 marzo 2023 di IVASS.

L'attività di vigilanza comporta lo svolgimento di ordinarie e ricorrenti verifiche ispettive presso la sede della Capogruppo (*on site/off site inspection*) cui si affiancano attività di verifica a distanza, condotte attraverso scambi informativi strutturati e continuativi piuttosto che attraverso richieste specifiche di documentazione e approfondimenti tematici.

Quanto alle attività ispettive delle Autorità di Vigilanza, con riferimento agli esercizi 2021, 2022 e 2023, le medesime hanno avuto ad oggetto i seguenti ambiti: contrasto del riciclaggio, trasparenza in tema di servizi di pagamento, tutela del consumatore e rischio da sovra-indebitamento, dispositivi automatici per il ricircolo del contante, processo ECAF (Eurosystem Credit Assessment Framework), *product governance* e adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela, *capital adequacy*, processo ICAAP, valutazioni dei modelli interni utilizzati per il

¹ Le somme sequestrate ammontavano originariamente a 84,6 milioni poi ridotti a 83,8 milioni per effetto di un primo parziale dissequestro e della confisca disposta dal Giudice dell'udienza preliminare di Milano nell'ambito della sentenza di applicazione della pena su richiesta dell'8 aprile 2022.

calcolo dei requisiti in materia di fondi propri (mercato e credito, anche con riferimento alle classi di esposizione Specialized Lending), valutazione della conformità normativa del *framework* per l'implementazione del principio contabile IFRS 9 e della connessa qualità del credito (Credit Quality Review), *cybersecurity*, *internal governance* e *risk management*, e, da ultimo, rischio climatico e ambientale.

Le attività ispettive sono, per la maggior parte, già concluse con il rilascio delle cosiddette *Final follow-up letter* o delle *Final decision*, attraverso le quali BCE comunica le azioni correttive richieste in relazione agli ambiti di miglioramento rilevati. Nei casi in cui le attività ispettive abbiano interessato aspetti con potenziale impatto sulla rappresentazione patrimoniale, le osservazioni formulate, così come gli elementi informativi acquisiti durante tutto il processo, sono stati debitamente considerati nell'ambito della valutazione delle attività/passività aziendali. Nei casi in cui le attività ispettive abbiano evidenziato ambiti di miglioramento nel contesto dei processi esaminati, il Gruppo ha predisposto specifici piani di azione correttivi.

Alla data della presente relazione, come illustrato dettagliatamente nel prosieguo, per talune ispezioni Banco BPM è ancora in attesa di ricevere, a seconda dei casi, la *Final follow-up letter* o la *Final decision* da parte di BCE; per altre, invece, residua solo la conclusione degli interventi correttivi.

Verifiche da parte della BCE

- a) in materia di "*climate and environmental risks*". L'ispezione, iniziata in data 4 dicembre 2023 e condotta *on site*, è attualmente in corso;
- b) in relazione alla richiesta della Banca avente ad oggetto l'estensione del modello interno ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito alle classi di esposizione *Specialized Lending* e l'utilizzo dell'approccio *slotting criteria*. L'ispezione, iniziata in data 25 settembre 2023 e condotta *on site*, si è conclusa in data 17 novembre 2023;
- c) in materia di "*internal Governance e risk management*". L'ispezione, iniziata in data 25 settembre 2023 e condotta *on site*, si è conclusa in data 6 dicembre 2023;
- d) per la valutazione della gestione del rischio di sicurezza informatica ("*Cybersecurity*"). La fase ispettiva, condotta con modalità ibride (*on site/off site*), è iniziata in data 30 gennaio 2023 e si è conclusa in data 14 aprile 2023;
- e) in tema di rischio di credito e di controparte per la valutazione della conformità normativa del *framework* per l'implementazione del principio contabile IFRS 9 e l'esame delle modalità di gestione del rischio di credito (politiche, metodologie, procedure e *governance*) con riferimento a portafogli di attività specificamente individuati e assoggettati a revisione qualitativa (*Credit Quality Review*). La fase ispettiva, condotta *on site*, è iniziata il 17 ottobre 2022 e si è conclusa il 17 febbraio 2023;
- f) in materia di adeguatezza patrimoniale al fine di valutare il processo di gestione dell'ICAAP. La fase ispettiva, condotta *on site*, è iniziata il 26 settembre 2022 e si è conclusa in data 24 novembre 2022; in data 11 dicembre 2023, la Banca ha ricevuto la *Final Decision* nella quale sono contenute raccomandazioni di tipo qualitativo relative ad aspetti di natura tecnica e metodologica nell'ambito della determinazione del capitale economico; tali raccomandazioni sono indirizzate nel piano di azione che prevede il completamento delle relative attività entro il 31 marzo 2025;
- g) in relazione alla modifica sostanziale del modello della metodologia di calcolo del parametro di rischio di mercato IRC (*Incremental Risk Charge*) richiesta sia per Banco BPM sia per Banca Akros, per il completamento del piano d'azione relativo all'ispezione effettuata nel corso del 2019. L'ispezione *on site* è iniziata il 5 settembre 2022 e si è conclusa il 28 ottobre 2022. In data 11 gennaio 2023, è pervenuta alla Banca la *Final IMI Decision* che autorizza la modifica richiesta, consentendo la rimozione dell'add-on sull'IRC e richiedendo due interventi correttivi, di portata limitata, realizzati nel rispetto della scadenza;
- h) sui modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti in materia di rischio di credito per le seguenti classi di esposizione: *Corporate - Other*; *Corporate - SME*; *Retail - Other non-SME*; *Retail - Other SME*; *Retail - Qualifying revolving*; *Retail - Secured by real estate non-SME*; *Retail - Secured by real estate SME*. L'ispezione consegue all'istanza presentata a BCE da Banco BPM per l'approvazione della richiesta di modifiche materiali ai modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, effettuate anche a seguito del recepimento dei nuovi requisiti regolamentari in materia (EBA - *IRB Repair programme*), entrati in vigore il 1° gennaio 2022. In particolare, tra le modifiche materiali oggetto della richiesta di approvazione, comprese nell'ambito delle indagini ispettive, rientrano anche quelle volte ad ottemperare alle obbligazioni ancora in sospeso derivanti dalle indagini sui modelli interni condotte a partire dal 2018 e fino al 2020. La fase ispettiva, condotta in modalità *off-site*, è iniziata il 14 febbraio 2022 e si è conclusa in data 20 maggio 2022; in data 15 dicembre 2023, la Banca ha ricevuto la *Final*

Decision con la quale è stata autorizzata all'applicazione dei nuovi modelli interni, i quali garantiscono il pieno recepimento delle EBA *guidelines*, con un impatto sul *CET 1 ratio*, stimato sulla base dei più recenti aggiornamenti, pari a circa -141 p.b. già a partire dal quarto trimestre 2023. La Banca ha predisposto il relativo piano d'azione che dettaglia modalità di risoluzione delle varie obbligazioni ivi previste, nel rispetto delle scadenze definite, complessivamente entro dicembre 2025;

- i) in relazione all'adeguatezza del calcolo del requisito di capitale di primo pilastro; la fase ispettiva, condotta *on site*, è iniziata il 25 ottobre 2021 e si è conclusa in data 23 dicembre 2021. In data 4 agosto 2022, BCE ha trasmesso la lettera di *Follow-Up* e in data 30 settembre 2022 Banco BPM ha inviato il piano di interventi correttivi che si è concluso nel rispetto delle scadenze;
- ii) in tema rischio di credito e di controparte per la revisione della qualità degli attivi, con riferimento al portafoglio commercial real estate ("CRE"), e la valutazione delle procedure di gestione del rischio di credito e dei sistemi di controllo e di governance ("*Credit and counterparty risk – Credit Quality Review of CRE portfolio and assess selected credit risk processes*"). La fase ispettiva, condotta *off-site*, è iniziata il 26 aprile 2021 e si è conclusa in data 5 novembre 2021. L'analisi ha riguardato le modalità di gestione del rischio di credito con riferimento al portafoglio oggetto di indagine, in particolare i criteri di concessione di nuovo credito e misure di forbearance alle esposizioni in perimetro, l'identificazione delle categorie "specialized lending", la qualità delle perizie, il processo di classificazione e valutazione dei crediti *real estate* e dei *foreclosed asset* e la normativa esistente in proposito. In data 21 aprile 2023, la Banca ha ricevuto la decisione finale che contiene "*requirements*" e "*recommendations*" di natura qualitativa per lo più riconducibili a interventi di carattere organizzativo e afferenti al processo per la concessione e il monitoraggio dei prestiti per immobili commerciali, al *framework* per la valutazione degli immobili commerciali concessi in garanzia, al sistema di controllo interno e di gestione del rischio di credito connesso ai prestiti per immobili commerciali. In particolare, con riferimento alle esposizioni in ambito *commercial real estate*, nella decisione finale BCE ha richiesto alla Banca un potenziamento del processo decisionale di concessione e monitoraggio del credito, un adeguato trattamento prudenziale per le esposizioni "*specialized lending & speculative lending*" e l'aggiornamento delle procedure al fine di fornire un quadro informativo più completo e aggiornato ai periti che effettuano la valutazione degli immobili. Inoltre, è stata richiesta la revisione degli indicatori di inadempienza probabile per le controparti CRE, il rafforzamento del quadro dei controlli interni sui portafogli in perimetro e l'integrazione della normativa interna in merito alla gestione e al monitoraggio di tali esposizioni. La Banca ha inviato alla BCE, in data 29 maggio 2023, il relativo piano di interventi correttivi che prevede 16 azioni di rimedio, attualmente in corso e la cui conclusione è prevista entro il 31 dicembre 2024.

Verifiche da parte della Banca d'Italia

- a) in relazione all'utilizzo del sistema IRB, in particolare gli *static pool* (dati e procedure di gestione) e il funzionamento e il monitoraggio dei sistemi di valutazione del credito nell'ambito dell'ECAF (*Eurosystem Credit Assessment Framework*). L'ispezione, condotta *on site*, è iniziata in data 18 dicembre 2023 e si è conclusa in data 20 dicembre 2023;
- b) volta a verificare, nell'ambito del credito al consumo e del credito immobiliare ai consumatori, l'adeguatezza degli assetti organizzativi e di controllo, delle *policy* e delle procedure in tema di concessione dei prestiti, per la tutela del consumatore in difficoltà e la prevenzione del rischio da sovraindebitamento. L'ispezione, condotta *on site*, è iniziata in data 21 novembre 2023 e si è chiusa il 2 febbraio 2024;
- c) volta a verificare la rispondenza alle norme dei dispositivi automatici utilizzati dai cassieri per il ricircolo di banconote presso alcune dipendenze della regione Emilia-Romagna. L'ispezione è iniziata il 6 giugno 2023 e si è conclusa il 16 giugno 2023;
- d) volta a verificare la rispondenza alle norme dei dispositivi automatici utilizzati dai cassieri per il ricircolo di banconote presso alcune dipendenze nella regione Sicilia. La fase ispettiva è iniziata il 18 ottobre 2022 e si è conclusa in data 26 ottobre 2022; Banca d'Italia non ha formalizzato alcuna comunicazione in merito;
- e) in tema di contrasto del riciclaggio nel settore del *private banking* della controllata Banca Aletti con particolare riferimento ai servizi offerti alla clientela con patrimonio di ammontare rilevante. La fase *on site* è iniziata in data 28 febbraio 2022 e si è conclusa in data 14 aprile 2022. Banca Aletti in data 14 settembre 2022 ha ricevuto l'esito dell'accertamento ispettivo che non ha determinato rilievi di conformità e il 14 ottobre 2022 ha inviato il piano di interventi correttivi che si è concluso nel rispetto delle scadenze;
- f) in tema di trasparenza, con l'obiettivo di accertare il rispetto degli obblighi rivenienti dalle disposizioni attuative della Direttiva 2014/92/UE "*Payment Accounts Directive*". L'ispezione, iniziata in data 11

novembre 2021 in modalità *off site* e, dal 22 novembre 2021, condotta *on site* presso alcune dipendenze della Banca, si è conclusa in data 21 gennaio 2022. Banco BPM in data 7 giugno 2022 ha ricevuto l'esito dell'accertamento ispettivo che ha evidenziato anomalie che attengono a tematiche rilevanti per la tutela della clientela e richiedono azioni correttive, alcune delle quali di natura restitutoria. Banco BPM, in data 21 ottobre 2022, ha inviato il piano di interventi correttivi e restitutori che si è concluso nel rispetto delle scadenze;

- g) in materia di prevenzione del riciclaggio, con l'obiettivo di accertare l'osservanza degli obblighi previsti dal D.lgs. n. 231/2007 con specifico riferimento all'operatività in contanti delle cooperative, anche attraverso la valutazione dell'assetto normativo, procedurale e dei controlli presso la dipendenza di Verona. La fase ispettiva (inizialmente *on site*) avviata il 4 ottobre 2021, si è conclusa in modalità *off site* il 21 dicembre 2021, data in cui è stata comunicata la conclusione del procedimento. Banco BPM, in data 18 agosto 2022, ha ricevuto l'esito dell'accertamento ispettivo che ha evidenziato alcune aree di debolezza in materia di adeguata verifica e nel processo di collaborazione attiva con riferimento alla gestione dei rapporti inerenti alle società cooperative oggetto di approfondimento. Banco BPM in data 29 dicembre 2022 ha inviato il piano di interventi correttivi che si è concluso nel rispetto delle scadenze.